Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Giovedì, 16 agosto** — **Numero 193**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1232 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, n. 989, con cui sono state portate variazioni alle autorizzazioni di spesa complessivamente concesse dalle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 9 luglio 1908, n. 445 e 4 aprile 1912, n. 297, per opere pubbliche in Basilicata.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Bonomi — Carcano — Sacchi — Meda — Raineri — Giardino — Orlando — Ruffini.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

Il numero 1238 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 1° novembre 1876, n. 3450;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le indennità di trasferimento, di cui al R. decreto 1° novembre 1876, n. 3450, non spettano all'impiegato, il quale trovisi già nella residenza ove è stato destinato, e parimenti non spettano alla famiglia od a parte di questa, che pure si trovi già in detta residenza.

Art. 2.

Le dette indennità sono invece dovute all'impiegato, all'intera famiglia, od a parte di questa, che abbia fatto ritorno alla residenza donde l'impiegato fu trasferito prima che sia trascorso il termine assegnatogli per raggiungere la nuova destinazione.

Art. 3.

Nel caso che l'impiegato, anche con la famiglia, o parte di questa, si trovi in località diversa dalla nuova residenza, per missione o altra ragione di servizio, ovvero per aspettativa per motivi di salute, e non abbia fatto ritorno all'antica sede, sono dovute le indennità di trasferimento pel percorso effettivamente compiuto senza riguardo alla maggiore o minore distanza intercedente fra l'antica e la nuova sede. In tutti gli altri casi si dovrà aver riguardo alla minore distanza.

Art. 4.

Agli impiegati ed agenti di basso servizio collocati a riposo spettano le indennità di trasloco di cui al R. decreto 1° novembre 1876, n. 3450, per recarsi nella residenza di loro elezione, anche quando lascino la località che fu la loro ultima sede ufficiale, prima che abbia avuto luogo il decreto di collocamento a riposo, ma dopo aver presentato la relativa domanda ed essere stati regolarmente dispensati dai loro obblighi d'ufficio.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo alla sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI

Il numero 1225 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Viste le leggi del 10 luglio 1910, n. 443, e del 10 marzo 1911, n. 147;
Visto il decreto-legge del 29 aprile 1915, n. 561, modificato con decreto Luogotenenziale del 12 aprile 1917, n. 629;
Visti i RR. decreti del 9 luglio 1915, n. 1065, e del 16 giugno 1917, n. 980;
Visti i decreti Luogotenenziali del 13 giugno 1915, n. 872, del 25 luglio 1915, n. 1155, del 22 agosto 1915, n. 1277, e del 26 settembre 1915, n. 1437;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni, di concerto col ministro della guerra e col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli uffici che costituiscono il Ministero per le armi e munizioni sono raggruppati nei seguenti rami di servizi:

1° Servizi generali — 2° Servizi di mobilitazione industriale — 3° Servizio tecnico armi e munizioni — 4° Servizio amministrativo armi e munizioni — 5° Direzione generale di artiglieria — 6° Direzione generale del genio — 7° Direzione generale di aeronautica.

Art. 2.

Per tutto quanto è di competenza del Ministero per le armi e munizioni, le facoltà già spettanti al ministro della guerra in virtù di leggi e disposizioni speciali saranno di pertinenza del ministro per le armi e munizioni.

Art. 3.

L'ufficiale generale addetto all'Ispettorato delle costruzioni di artiglieria assume la carica di ispettore superiore e direttore del servizio tecnico di cui al n. 3 dell'art. 1.

Art. 4.

Il presente decreto ha effetto dal giorno 17 giugno 1917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 24 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DALLOLIO — GIARDINO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1283 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Visto il Nostro decreto 27 aprile 1917, n. 684,

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° agosto 1917 l'indennità temporanea mensile per la durata della guerra, assegnata agli agenti portalettere rurali col decreto Luogotenenziale 27 aprile 1917, n. 864, è aumentata e determinata in ragione di lire duecento annue per quelli provvisti di retribuzione fino a L. 399 e di lire centotrentacinque annue per quelli provvisti di retribuzione da L. 400 a L. 1150.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alla inscrizione, nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, dei fondi occorrenti per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1285 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli articoli 22 del testo unico di legge sui dazi di consumo, approvato con R. decreto 7 maggio 1908, n. 248, ed 82 del relativo regolamento, approvato con R. decreto 17 giugno 1909, n. 455, coi quali venne stabilita, in caso di guerra, la esenzione temporanea dai dazi stessi, dei viveri e dei foraggi destinati alle truppe mobilitate, salvo indennizzi ai Comuni ed agli appaltatori;

Visto il R. decreto 25 maggio 1915, n. 728;

Visto il Nostro decreto 6 aprile 1916, n. 432;

Vista la legge 29 giugno 1917, n. 1025;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1917-918 è istituito il capitolo n. 315-VI « Indennizzi ai Comuni ed agli appaltatori per le perdite dipendenti dalla applicazione del decreto Reale 25 maggio 1915, n. 728, relativo all'esenzione da ogni dazio interno di consumo, nelle località considerate in istato di guerra, dei viveri e dei foraggi destinati alle truppe di terra e di mare mobilitate », collo stanziamento di lire un milione cinquecentomila (L. 1.500.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1286 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 25 giugno 1917, n. 1025;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918, sotto la nuova rubrica « Presidenza del Consiglio dei ministri », è istituito il capitolo n. 150-*bis* « Spese occorrenti per svolgere una

azione di propaganda morale ai fini della guerra », con lo stanziamento di lire ottocentomila (L. 800.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1237 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli articoli 22 del testo unico di legge sui dazi di consumo, approvato con R. decreto 7 maggio 1908 n. 248, ed 82 del relativo regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1909, n. 455, con i quali venne stabilita, in caso di guerra, la esenzione temporanea dai dazi stessi dei viveri e dei foraggi destinati alle truppe combattenti, salvo indennizzi ai Comuni ed agli appaltatori;

Visto il R. decreto 25 maggio 1915, n. 728;

Visto il decreto Luogotenenziale 6 aprile 1916, n. 432;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al capitolo aggiunto n. 403 « Indennizzi ai Comuni ed agli appaltatori per le perdite dipendenti dall'applicazione del R. decreto 25 maggio 1915, n. 728, relativo all'esenzione da ogni dazio interno di consumo, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1916-917, è assegnata l'ulteriore somma di lire trentaseimila (L.). 36.000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1239 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'articolo 1, n. 2, della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili;

Veduto l'articolo 337 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, serie III;

Udita la Corte dei conti e il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro di Stato per il tesoro, di concerto col ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A comprovare la qualità di erede testamentario, gli atti di notorietà ricevuti dai notari, ai sensi dell'articolo 1, n. 2, della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sono riconosciuti validi come le attestazioni giudiziarie di notorietà di cui è cenno nel n. 2 dell'articolo 337 del regolamento di contabilità generale di Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1261 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 2 del Nostro decreto 2 agosto 1916, numero 926;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto coi ministri del tesoro e dell'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Finchè duri lo stato di guerra, agli scopi per i quali i Comuni e le Provincie possono essere autorizzati a contrarre mutui a norma degli articoli 190, n. 3 e 259, n. 2, della legge comunale e provinciale, è aggiunto quello di concorrere al finanziamento degli enti autonomi per i consumi.

Art. 2.

Le Casse di risparmio ordinarie e le Casse di risparmio del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

sono autorizzate a fare mutui ai Comuni e alle Provincie anche allo scopo di cui al precedente art. 1, osservando le norme rispettivamente stabilite nell'articolo 16 della legge 11 dicembre 1910, n. 855, nell'articolo 15 del R. decreto 11 ottobre 1914, n. 1107 e nell'art. 1 del Nostro decreto 18 febbraio 1917, n. 327.

Tale facoltà può essere esercitata dalle Casse di risparmio ordinarie entro i limiti stabiliti dai singoli statuti per gli impieghi in mutui a corpi morali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — CARCANO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1263 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Visti i Nostri decreti 9 luglio 1916, n. 836; 8 ottobre 1916, n. 1530; 22 ottobre 1916, n. 1609; 26 novembre 1916, n. 1622, e 25 aprile 1917, n. 861;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri segretari di Stato per l'interno, per le finanze, per la guerra e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° agosto 1917, in aggiunta al soprassoldo giornaliero straordinario di lire 0,80, autorizzato con decreto Luogotenenziale 25 aprile 1917, numero 661, è assegnato, per la durata della guerra, un soprassoldo mensile di lire cinque:

a) ai sottufficiali e militari di truppa dell'arma dei carabinieri Reali;

b) ai sottufficiali e militari di truppa della R. guardia di finanza;

c) ai graduati, alle guardie scelte, alle guardie, agli allievi guardie ed agli agenti sedentari ed investigativi del corpo delle guardie di città;

d) agli agenti di custodia dipendenti dal Ministero dell'interno.

Art. 2.

Al soprassoldo mensile di cui al presente decreto, sono applicabili le disposizioni stabilite dai decreti Luogotenenziali 9 luglio 1916, n. 836, 26 novembre 1916, n. 1622, 8 ottobre 1916, n. 1530 e 22 ottobre 1916, numero 1609.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO — MEDA — GIARDINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1266 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Viste le leggi 14 agosto 1862, n. 800, e 26 luglio 1868, n. 4516;

Visto il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70;

Visto il regolamento per l'esecuzione del suddetto testo unico 5 settembre 1895, n. 603 e viste le successive disposizioni;

Vista la legge 23 giugno 1912, n. 667 e le altre disposizioni successivamente emanate in materia di pensioni di guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto coi ministri della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la guerra e fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace, il decreto con cui si assegna la pensione dovuta alla vedova od agli orfani di militare morto in guerra sarà emesso da un consigliere della Corte dei conti all'uopo delegato dal presidente.

Il presidente può designare a tal servizio anche più di un consigliere; e in tal caso determinerà le norme per la ripartizione degli affari tra i consiglieri delegati.

È in facoltà del consigliere delegato di rimettere la decisione di un caso particolare alla sezione della Corte che deciderà riunita in Collegio.

Art. 2.

Per la liquidazione delle pensioni di cui nel precedente articolo si procede senza intervento e conclu-

sioni del procuratore generale, salvo il suo diritto a reclamo avanti le Sezioni unite, nel termine di novanta giorni dalla comunicazione del decreto all'interessato.

Art. 3.

Raccolti i documenti necessari a comprovare il diritto della vedova e degli orfani, l'ufficio della Corte dei conti incaricato della istruttoria compila il progetto di liquidazione della pensione, che viene comunicato direttamente al consigliere delegato il quale emana il relativo decreto, salvo il disposto dell'ultimo comma dell'art. 1.

Art. 4.

Il decreto, di cui nel precedente articolo, è trasmesso immediatamente al Ministero del tesoro, il quale, nell'atto in cui dà corso ai provvedimenti di sua competenza per il pagamento della pensione, cura che il decreto stesso sia consegnato gratuitamente, insieme col certificato d'iscrizione, alla parte interessata, per mezzo del sindaco del Comune di sua residenza.

Art. 5.

Il sindaco provvede a far eseguire la consegna di cui al precedente articolo per mezzo del messo comunale, prendendone nota nei registri del Municipio, e trasmette, al più tardi entro dieci giorni dall'avvenuta consegna, al Segretariato generale della Corte dei conti, una dichiarazione di ricevuta secondo il modulo che sarà unito al decreto.

Art. 6.

La dichiarazione di ricevuta fa fede della notificazione, agli effetti del precedente art. 2 e dell'art. 1 della legge 26 luglio 1868, n. 4516.

Art. 7.

Le disposizioni degli articoli 4, 5, 6, sono applicabili a tutti i decreti di assegnazione di pensioni di guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — GIARDINO — DEL BONO.

Visto, Il guardasigilli: SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 429, modificata col R. decreto 28 giugno 1912, n. 728, per l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor comm. ing. Gino Casini è nominato consigliere di amministrazione delle ferrovie dello Stato, con effetto dal 1° agosto 1917.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RICCARDO BIANCHI.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI

Veduti i decreti Luogotenenziali 16 gennaio 1917, n. 76, e 17 giugno 1917, n. 978;

Udito il Comitato amministrativo per gli approvvigionamenti e i consumi;

Decreta:

Art. 1.

Chiunque alla data del 25 agosto corrente detenga uova di pollame conservate, sia in calce che in frigorifero, o con altro sistema, deve farne denunzia nei giorni dal 26 al 31 dello stesso mese.

Art. 2.

La denunzia deve contenere le seguenti indicazioni:

a) Comune dove si trova il magazzino di deposito;

b) quantità delle uova possedute espressa in migliaia e distintamente per le uova in calce, in frigorifero, o altrimenti conservate;

c) cognome, nome e indirizzo del denunziante;

d) se e per quali quantitativi siano stati fatti contratti di vendita della merce conservata, e con quali enti o ditte (specificando le quantità per ognuno).

Art. 3.

La denunzia deve essere presentata nell'ufficio municipale del Comune ove si trova il deposito delle uova.

Essa sarà ricevuta dal sindaco o da un suo delegato, e potrà essere fatta anche verbalmente, nel quale caso l'ufficiale ricevente la redigerà per iscritto.

In ogni caso sarà rilasciata ricevuta della denunzia al denunziante.

Art. 4.

L'ufficiale che riceve le denunzie assumerà subito le opportune informazioni per controllare l'esattezza delle denunzie stesse; e, qualora abbia motivo di ritenere che esse non corrispondano a verità, richiederà l'opera degli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria per i necessari accertamenti.

Art. 5.

Le denunzie ricevute dai Comuni, accompagnate da un riepilogo, dovranno essere trasmesse alla prefettura della rispettiva Provincia entro il giorno cinque settembre. Qualora l'esito della denunzia sia negativo dovranno egualmente darne notizia nello stesso termine.

Nei cinque giorni successivi le prefetture trasmetteranno al Commissariato generale per gli approvvigionamenti e i consumi integralmente le denunzie e il riepilogo ricevuti dai Comuni.

Art. 6.

Chiunque ometta di fare la denunzia nei termini stabiliti o la

faccia inesattamente sarà punito, a norma del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740, con la detenzione da un mese a un anno e con la multa fino a L. 5000.

Roma, 15 agosto 1917.

Il commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi
CANEPA.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'articolo 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i numeri 39 (5° comma) e 41 del Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1. — Nel territorio esterno alle retrovie ed in quello di retrovia - esclusi i Comuni costieri dell'Adriatico e il territorio occupato dal R. esercito - è consentito, con le limitazioni indicate negli articoli seguenti, l'esercizio della caccia con armi da fuoco, entro i limiti di tempo e con le modalità stabiliti dalle disposizioni vigenti in ciascuna Provincia e con l'obbligo del pagamento delle tasse per le licenze.

Art. 2. — Detta caccia può essere esercitata soltanto a fermo, restando esclusa ogni forma di caccia vagantiva.

Art. 3. — La concessione del permesso per la caccia con armi da fuoco di cui ai precedenti articoli, spetta al competente Comando di corpo d'armata territoriale, su domanda da presentarsi per il tramite dell'autorità politica provinciale.

Le domande conterranno l'indicazione dei modi di caccia e della località in cui il richiedente intende esercitarla.

Il permesso dovrà essere rifiutato tutte le volte che si tratti di zone o località militarmente interessanti.

I permessi sono revocabili in ogni momento dai Comandi che li hanno accordati.

Art. 4. — I Comandi di corpo d'armata territoriale, nell'accordare i permessi di caccia, hanno facoltà di stabilire caso per caso speciali limitazioni e condizioni nell'interesse della sicurezza militare.

Art. 5. — La presente ordinanza entrerà in vigore all'atto della pubblicazione.

Addì 31 luglio 1917.

Il capo di stato maggiore del R. esercito: *L. Cadorna.*

AMMINISTRAZIONE della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza.

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite ai sanitari, loro vedove ed orfani dal Consiglio di amministrazione, ed ammesse a registrazione dall'Ufficio di riscontro della Corte dei conti durante il 1° trimestre 1917 a carico della Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari.

Adunanza del 29 gennaio 1917:

Brioni Alberto fu Giuseppe, pensione, L. 3637,98 — Chiapponi Alessandro fu Giuseppe, id., L. 1058 — Dichiara Rosario fu Nicolò, id., L. 2250,56 — Guaragna Biagio fu Vincenzo, id., L. 2620 — Lamirata Angelo fu Domenicantonio, id., L. 2174 — Negroni Lucia fu Pietro Luigi, vedova del dott. Lutrario Matteo, id., L. 1865,67, — Bonomi Nerina fu Eugenio, vedova del dott. Chinaglia Pietro id., L. 1135,02 — Zanasi Luigia fu Giuseppe, vedova del dott. Cavallini Dato, id., L. 955 — D'Ambrogio Francesco fu Ernesto indennità, L. 3194,62 — Scandone Gennaro fu Carmine, id. L. 4071,66 — Biondi Maria Rosa di Salvatore, vedova del dott. Morgera Giovanni, id., L. 1734,38 — Miceli Vincenza di Francesco vedova del dott. Albanese Angelo, id, L. 1597,31 — Masucci Elvira fu Pasquale, vedova del dott. Maffei Salvatore, pensione, L. 1585,14.

Adunanza del 26 febbraio 1917:

Costa Federico fu Antonio, pensione, L. 3231,55 — Coppola Carlo fu Giuseppe, id., L. 1176 — Lepore Giovanni fu Domenico, id. L. 2434,67 — Longo Gaetano fu Fabio, id., L. 1410 — Di Paolo Nicola fu Camillo, id., L. 1910 — Aversano Alberto fu Giuseppe, id. L. 1235,05 — Oreste Giuseppe fu Michele, id., L. 1607 — Bertoni, Maria fu Giuseppe, vedova del dott. Bertagna Michele, id., L. 900 — Sangregorio Angelo di Carlo, indennità, L. 2898,56 — Lucchesi Eugenia di Carlo, vedova del dott. Manfroni Costantino, id., L. 1317,17.

Adunanza del 27 marzo 1917:

Quattrocchi Antonino fu Giuseppe, pensione, L. 1691 — Ruzzi Domenico fu Egidio, id., L. 3000 — Pedrazzi Riccardo fu Luigi, id., L. 900 — Massa Pasquale fu Costantino, id., L. 1372 — Rotondi Giacomo fu Giosafatte, id., L. 1201 — Mottura Giuseppa fu Andrea, vedova del dott. Andiberti Callisto, id., L. 522,35 — Feroce Maria Luisa fu Raffaele, vedova del dott. Morisani Michele, id., L. 1346,50 — Daneo Palmina fu Vittorio, vedova del dott Daneo Luigi, id., L. 934 — Gianni Mariano, orfano minorenne del dott. Gianni Francesco, id., L. 764 — Ciaraldi Elena fu Marco, vedova del dott. Sarnelli Roberto, indennità, L. 2052,27 — Savio Carolina fu Giuseppe, vedova del dott. Arietti Lidio id., L. 1072,09.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 14 marzo 1917:

Vedove.

Bandracco Audonia di Fegadolli Decio, soldato, L. 630 — Cerieda Maria di Carrozzo Giuseppe, id., L. 630 — Guidotti Giuseppa di Migliori Oreste, id., L. 630 — Faggioli Adda di Bui Enrico, id., L. 630 — Assalone Mariantonia di Chiodi Domenico, id., L. 630 — De Gioia Serafina di Spedicati Giuseppe, id., L. 630 — Rompianesi Vittoria di Sghedoni Luigi, id., L. 630.

Librera Antonia di Gagliardo Francesco, soldato, L. 630 — Di Sisto Teresangela di Salvatore Leonardo, sergente, L. 1170 — Nigro Elisabetta di Celestino Pasquale, soldato, L. 630 — Sporchia Santina di Brunà Pietro, id, L. 630 — Ferrante Rosantonia di Melchionno Pasquale, caporale, L. 840 — Tortora Maria di Tortora Alfonso, soldato, L. 630 — Paladini Assunta di De Filippis Giovanni, id., L. 630 — Garzetta Annunziata di Di Iorio Giuseppe, id., L. 630 — Cicarè Adele di Steloni Luigi, id., L. 680 — Mina Giuseppina di Gomerro Giuseppe, caporale, id., L. 840 — Romboni Maria di Altemura Giovanni, soldato, L. 680 — De Franco Angiola di Marino Domenico, id., L. 630 — Libera Adele di Macori Rosolino, caporale maggiore, L. 840 — Pacchioni Maria di Toparelli Alcide, sergente, L. 1120 — Borsarini Maria di Forni Augusto, soldato, L. 630 — Calabrese Antonia di Iaia Pasquale, id., L. 630.

Franchini Eleonora di Giordanelli Giuseppe, soldato, L. 630 — Dazzi Nella di Fiaschi Giuseppe, id., L. 630 — Bracci Francesca di Ciciarelli Giuseppe, id., L. 630 — Fariello Maria di Califano Raffaele, id., L. 630 — Mandrioli Esterina di Saccchetti Giuseppe caporale, L. 840 — Vicari Rosari di Grasso Sebastiano, soldato, L. 630 — Zenti Guglielma di Martini Luigi, id., L. 630 — Menabue Anna di Mezzanotte Adelmo, id., L. 630 — Carlini Elvira di Mariotti Guglielmo, id., L. 630 — Martignoni Giulia di Barbaglia Vittore, id., L. 680 — Salemi Lucia di Micheli Giuseppe, id., L. 630 — L'Episcopo Filippa di Bottista Angelo, id., L. 630 — Innocenti Maria di Marchetti Pietro, id., L. 630 — Rosucci Angela di Gravina Savino, id., L. 630 — Pattaro Angela di Cian Girolamo, id., L. 630 — Gurisatti Amelia di Contessi Pietro, id., L. 630 — Quinto Giuditta di Facci Siro, id., L. 630 — Tissina

Lucia di Bortoluzzi Francesco, soldato, L. 630 — Salomme Rosa di Triflio Carmine, id., L. 630 — Maccarone Filomena di Tucci Antonio, id., L. 630.

Nadeddu Anna di Simbula Efisio, caporale, L. 840 — Gentile Cleonice di Iafolla Corrado, soldato, L. 630 — Plantamura Gaetana di Giliberti Matteo, id., L. 630 — Serafini Giovanna di Di Stefano Angelo, id., L. 630 — Carnevaletti Emma di Pierdiluca Luigi, cap. magg., L. 840 — Boccini Quinta di Mazzini Nello, soldato, L. 630 — Bartolomei Lindia di Perotti Giuseppe, id., L. 630 — Manetti Ersilia di Pasqui Pietro, id., L. 630 — Crivelli Innocenza di Genoni Michele, id., L. 630 — Repollino Grazia di Guarnaccia Angelo, id., L. 630 — Luongo Giuseppa di Leone Cosmo, id., L. 630 — Alfonzi Maria di Ballarin Lorenzo, id., lire 630 — Cingolani Clotilde di Morgoni Domenico, id., L. 630 — Cornegliani Virginia di Carcano Emilio, id., L. 630 — Dozzi Primina di Clavenna Giuseppe, id., L. 630 — Corti Maria di Omodei Giuseppe, cap. magg., L. 840 — Vano Lucia di Persichetti Luigi, sergente, L. 1120 — Taraldo Lucia di Pampo Lucio, soldato, L. 630 — Andreetta Angela di Fontana Giovanni, id., L. 880 — Proietto Ester di Atturo Umberto, id., L. 630 — Colzani Teresa di Fumagalli Pietro, id., L. 630 — Nicolosi Maria di Belfiore Giovanni, caporale, L. 840 — Giglio Maria di Lo Presti Mariano, soldato, L. 630 — Aloisi Maria di Vagnato Vincenzo, id., L. 630 — Crisci Maria di Crisci Michele, id., L. 630 — Mariani Concetta di Ricci Tommaso, id., L. 630 — Volpato Amalia di Volpato Antonio, id., L. 730 — D'Alessio Domenica di Caravaggi Francesco, id., L. 630 — Ritacca Angiolina di Perri Luigi, id., L. 630 — Fileppoleto Cesarina di Cerruti Enrico, cap. magg., L. 840 — Tommasi Maria di Baccelli Alberto, sergente, L. 1120 — Petrioli Ofelia di Dei Giuseppe, soldato, L. 630 — Canonichesi Armida di Cinci Domenico, id., L. 630 — Battaglia Filomena di Cirillo Raffaele, id., L. 630 — Rossetti Palma di Grafiti Oddone, id., L. 630 — Gazziano Maria di Ciavarella Michele, id., L. 630.

Pasquino Ernesta di Carpo Giuseppe, soldato, L. 630 — Sammartino Maria di Lovecchio Giuseppe, id., L. 630 — Babusci Anna di Riccelli Francesco, id., L. 630 — Muller Elena di Franzetti Emilio, sergente, L. 1120 — Donati Camilla di Monteverdi Attilio, soldato, L. 630 — Moroni Maria di Sevieri Leopoldo, id., L. 630 — Colombo Anna di Drago Vincenzo, id., L. 630 — Guarino Margherita di Rossi Pietro, id., L. 630 — Giommetti Caterina di Rosadi Pasquale, id., L. 630 — Bignami Clotilde di Amici Giuseppe, id., L. 630 — Palmieri Antonia di Antonelli Antonio, id., L. 680 — Settimi Tullia di Angelini Luigi, id., L. 630.

Salinetti Letizia di Antonini Alessio, id., L. 630 — Rampichini Luisa di Ciaffoni Guglielmo, id., L. 630 — Risato Teresa di De Lorenzi Umberto, id., L. 840 — Bodolini Rosa di Sordoni Nazzareno, id., L. 630 — Battista Donata di Giorgio Bernardo, id., L. 630 — Liscio Felicita di Liscio Rocco, id., L. 630 — Beccari Giuseppina di Trombella Antonio, id., L. 630 — Basile Carmela di Di Martino Ciro, id., L. 630 — Nardella Cosima di Pesare Cosimo, id., L. 630 — Cislaghi Giuditta di Organia Garibaldi, id., L. 630 — Bergandi Maria di Nosetti Giovanni, id., L. 630.

Ferrari Ines di Bettati Augusto, soldato, L. 680 — Guidi Rosa di Cappuccino Rosa, id., L. 630 — Zappià Maria di Catanzariti Saverio, id., L. 630 — Fezi Vittoria di Scarozza Antonia, id., L. 630 — Magnone Maria di Magnone Michele, id., L. 630 — Genovese Carminella di Santarsiero Vitantonio, id., L. 630 — Baù Giustina di Baggio Giovanni, id., L. 630 — Lo Curto Rosa di Merlo Gaetano, id., L. 630 — Lamanuzzi Sabata di D'Alessandro Nicola, id., L. 630 — D'Angelo Ignazia di Canzone Domenico, sergente maggiore, L. 1120 — Fè Carolina di Pellegrini Reviglio, soldato, L. 630 — Gamberini Maria di Bonvicini Adelmo, id., L. 630 — Ferreri Grazia di D'Acquino Pietro, id., L. 630.

Fontanazza Nunzia di Comito Biagio, soldato, L. 630 — Maunisi Lucia di Di Lucchio Pasquale, id., L. 630 — Stella Maria di Poletti Attilio, id., L. 630 — Flora Maria di Di Tommaso Salvatore, id., L. 630 — Galante Chiara di D'Alessio Umberto, id., L. 630 — Boni Benilde di Gattamorta Ercole, id., L. 630 — Sentuti Giuseppina di Garbato Arturo, id., L. 630 — Tamagno Catterina di Andreini Paolo, id., L. 630 — Delfini Ermelinda di Bignardi Amedeo, id., L. 630 — Biguzzi Adele di Giorgi Giulio, id., L. 630 — Carandente-Sicco Concetta di Podio Eugenio id., L. 630 — Peruzzi Geltrude di Mastini Rinaldo, caporale maggiore, L. 840 — Avolia Antonio di Manco Carlo, soldato, L. 630 — Faralli Giuseppina di Maioli Michelangelo, id., L. 630 — Gigliotti Caterina di De Fazio Antonio, id., L. 630 — Morelli Teresa di Di Gregorio Pietro, id., L. 630 — Piatti Vincenza di Dabene Carlo, id., L. 680 — Cassetta Debora di Zilio Adamo, id., L. 680 — Marucci Elvira di Innocenzi Vittorio, id., L. 630 — Nornanicola Maria di Verzolino Federico, id., L. 630 — Bellora Maria di Brustia Gaudenzio, id., L. 630 — Scandino Antonia di Bognolutti Leonardo, id., L. 630 — Del Grosso Angela di Crugnola Leone, id., L. 630 — Passarini Maria di Chiesa Onorato, id., L. 630 — Vecchio Rachele di Lazzaroni Giovanni, id., L. 630 — Arrigoni Giovanna di Lazzati Pietro, id., L. 630 — Ciandella Angela di Cefarelli Vincenzo, id., L. 630 — Milone Maddalena di Di Furia Antonio, id., L. 630 — Cozzi Angela di Magistrelli Carlo, id., L. 630 — Palermo Rosa di Lalla Salvatore, id., L. 630 — Maio Serafina di Bianco Antonio, id., L. 680 — Gianfaldoni Giuseppina di Manetti Ruffo, id., L. 630 — Ferrari Maria di Guarnoni Carlo, id., L. 630 — Petrosino Maria di D'Alessandro Gioacchino, id., L. 630 — Lustri Massimina di Bisegna Gaetano, id., L. 630 — Doria Maria di Martinuzzi Umberto, id., L. 680 — Galli Adele di Bellucci Giuseppe, id., L. 630 — Beretta Vittoria di Bosticco Eugenio, caporale, L. 840 — Poppa Maria di Filaseta Leonardo, soldato, L. 630.

Picchietti Ada di Marconi Alessandro, soldato, L. 630 — Cericola Rocchina di Cericola Donato, id., L. 630 — Indri Caterina di Taverna Caterina, id., L. 650 — Morisetti Maria di Giribaldi Pietro, id., L. 680 — Sternini Aurelia di Saviotti Netto, id., L. 630 — Amadi Caterina di Zambon Carlo, caporale, L. 840 — Iannarelli Maria di D'Appollonia Andrea, soldato, L. 680 — Coppolella Antonia di Pierro Leonardo, id., L. 630 — Gardini Teresa di Biagini Ugo, caporale, L. 840 — Pollini Ida di Pasquini Fiore, soldato, L. 730 — Del Chiaro Crenza di Bivordi Casimiro, id., L. 630 — Boscarato Angelica di Brunello Angelo, caporal maggiore, L. 840 — Medini Ines di Mazza Alberto, soldato, L. 630 — Romagnoli Leonilda di Romagnoli Nunziato, id., L. 630 — Freddi Carolina di Cobianchi Michele, id., L. 630 — Barbetta Francesca di Grande Luigi, id., L. 630 — Savino Grazia di Grifa Nicola, id., L. 630 — Mion Elena di Torresin Angelo, id., L. 730 — Buranelli Leonilde di Monego Ettore, id., L. 630 — Ghira Rosa di Mainardi Angelo, id., L. 630 — Ceresa Catterina di Faga Giacomo, id., L. 630.

Paolini Augusta di Feduti Domenico, soldato, L. 630 — Miele Concetta di Venditto Mariano, id., L. 630 — Leoni Maria di Gronchi Edoardo, id., L. 630 — Cattabriga Olga di Boetti Otello, caporal maggiore, L. 840 — Dassa Liberata di Salari Pietro, soldato, L. 780 — Crescio Elvira di Capellino Prospero, id., L. 630 — Martoccia Marie di D'Amato Pasquale, id., L. 630 — Salio Camilla di Bagna Cesare, id., L. 630 — Cattaneo Rosa di Galliani Paolo, id., L. 630 — Ghi Emilia di Oddone Vincenzo, id., L. 630 — Zorzi Adelaide di Pallato Riccardo, id., L. 630 — Giannelli Filomena di Bisori Spirito, id., L. 630 — Piccolo Rosa di Zangari Domenico, id., L. 630 — Carrano Maria di Mansi Matteo, id., L. 630 — Ghidone Maria di Poggio Pietro, id., L. 630 — Molteni Maria di Sironi Luigi, id., L. 630 — Giardini Italia di Semboli Olinto, id., L. 630 — Cecconi Caterina di Del Turco Cesare, id., L. 630.

Patrito Maria di Cuminetti Michele, sergente, L. 1220 — Campo-

lunghi Elvezia di Farneti Emilio, soldato, L. 680 — Boscolo Giovanna di Boscolo Agostino, id., L. 630 — Gavioli Carolina di Bianchini Vincenzo, id., L. 630 — Checchi Maria di Bonvicini Enea, caporal maggiore, L. 840 — Salice Antonia di Bottinelli Giovanni, soldato, L 630 — Mozzicafreddo Ezia di Bolelli Alfredo, id., L. 630 — Bergagna Teresa di Perino Francesco, id., L. 630 — Asson Maria di Coppo Eugenio, L. 630 soldato — Bernardi Aissa di Bertelli Guido, id., L. 630 — Genovese Maria di Garofalo Carmelo, id., L. 680.

Toto Vincenza di Bacchi Andrea, soldato, L. 630 — Scalva Teresa di Bianco Carlo, id., L. 630 — Cutrè Nunziata di Carbone Rocco, id., L. 630 — Cerella Marietta di Di Renzo Carlo, id., L. 630.

(Elenco n. 6).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
585464	3.50 0[0	111757 (già 615263 del consol. 5 0[0)	73 50	Maggiora *Licinia* fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione della madre Pittarelli Vittoria, domiciliata a Refrancore (Alessandria)	Maggiora *Elena-Costanza-Licinia* fu Luigi, minore, ecc., come contro
604497	5 0[0	18983	550 —	Pandolfini *Teresa* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Milano	Pandolfini *Maria-Teresa* di Francesco, minore, ecc., come contro
604630	3.50 0[0	124900	17 50	Chauvet Costanzo fu *Domenico*, domiciliato in Roma. Vincolata	Chauvet Costanzo fu *Pietro*, domiciliato in Roma. Vincolata
604650	»	635630	14 —	Villa *Adelaide* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Gremo Angela fu Battista, vedova di Villa Giuseppe, domiciliata a Torino; con usufrutto vitalizio a Gremo Angela fu Battista, vedova di Villa Giuseppe	Villa *Camilla* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro
598305	»	285890	70 —	*De Petra* Carmelina fu Vincenzo, nubile, domiciliata a Catanzaro	*Di Pietro* Carmelina, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 11 agosto 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

1ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico — Quantità: nominativi	al portatore	misti	Ammontare: Rendita	Capitale	Decorrenza
15553	25-6-1917	Banca d'Italia (Sede di Napoli)	Adamo Gennaro fu Ferdinando (Posizione n. 604415)	—	6	—	52 50	Cons. 3,50 %	1-1-1917
496	12-3-1917	Banca d'Italia (Agenzia di Monza)	Longoni Ignazio fu Angelo (Posiz. n. 604171)	—	6	—	P. N. 5 %	6000 —	—
72	19-9-1916	Intendenza di finanza di Bologna	Corbucci Pietro (Posizione n. 570374)	—	3	—	P. N. 5 %	1200 —	1-7-1916
201	8-2-1917	Intendenza di finanza di Bari	Buonvicino Saverio fu Mauro (Posizione numero 581492)	—	2	—	550 —	Cons. 5 %	1-1-1917
10000	1-5-1917	Banca d'Italia (Sede di Milano)	Della Chiesa Iemoli Speri, quale rappresentante il Credito Varesino (Posizione numero 604463)	—	28	—	2205 —	Cons. 3,50 %	1-1-1917
561	17-1-1917	Banca d'Italia (Sede di Palermo)	Candioto Vincenza fu Antonino, nubile, quale erede del fratello Pietro (Posizione numero 602353)	—	1	—	35 —	Cons. 3,50 %	1-1-1917

Roma, 11 agosto 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

3ª Pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

A termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico – Quantità – nominativi	al portatore	misti	Ammontare – Rendita	Capitale	Decorrenza
112	13 feb. 1917	Banca d'Italia (Succursale di Savona)	Schiappapietra Catterina fu Gio. Battista.	—	5	—	5 % P. N.	3000 —	-
e 221	2 » »		(Pos. 602305)	—	1	—	5 % P. N.	1000 —	—
988	22 feb. 1917	Banca d'Italia (Sede di Milano)	De' Santi Aroldo fu Michele (Pos. 602304)	—	—	—	4,50 % P. N.	1800 —	—

Roma, 21 luglio 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 agosto 1917, in L. 144,37.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio accertato il giorno 11 agosto 1917, da valere per il giorno 16 agosto 1917:

Franchi	128 12 1/2	**Dollari**	7 40 1/2
Lire sterline	35 24 1/2	**Pesos carta**	3 19
Franchi svizzeri	166 75	**Lire oro**	–

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *14 agosto 1917* — (Bollettino di guerra n. 812).

Attività combattiva limitata su tutto il fronte.

Un tentativo d'attacco nemico contro le posizioni del Vodice fallì sotto il nostro fuoco.

Con azione concorde numerose batterie ed una poderosa squadriglia aerea bombardarono nel pomeriggio del 13 gli impianti militari avversari di Modrova e Modreizza (sud di Tolmino), danneggiandoli gravemente ed incendiandoli in parte.

Cadorna.

Comando supremo, *15 agosto 1917* — (Bollettino di guerra n. 813).

Nella notte sul 14, scontri di nuclei esploranti, con esito a noi favorevole, nella zona di Monte Piana e nei pressi di Spazapani (Frigido) e sul Dosso Faiti. Un attacco tentato da riparto unico contro le nostre posizioni della testata di Val Parola (Rio Andran) fu respinto con vigorosa lotta a corpo a corpo.

Nella mattinata di ieri una nostra numerosa squadriglia da bombardamento, largamente scortata, si portò sull'importantissimo nodo ferroviario di Aseling, in Valle di Sava (sud-est di Villach), per danneggiarlo ed interrompervi l'intenso traffico avversario. Una seconda squadriglia, non meno potente, ripeteva nel pomeriggio l'operazione con obbiettivo le ferriere situate nella stessa località. I risultati, che fu possibile constatare, furono veramente soddisfacenti. Le sei tonnellate e mezza di bombe di medio e grosso calibro e incendiarie complessivamente lanciate colpirono in pieno alcuni impianti ed incendiarono qualche edificio compresa la stazione ferroviaria. Tutti i nostri velivoli, compiuta l'arditissima impresa, resa difficile dalla lontananza del centro bombardato, rientrarono ai propri campi, attraversando incolumi le cortine di fuoco opposte dell'avversario e respingendo con vivaci duelli i numerosi apparecchi levatisi in caccia.

Cadorna.

Settori esteri.

Il numero di questi settori si è ieri l'altro accresciuto ed oramai può dirsi che, meno poche eccezioni, tutto il mondo trovasi riunito per schiacciare l'idra della burbanza teutonica e dei suoi alleati.

Anche la Cina entra in campo e l'*Agenzia Stefani* nè da notizia col seguente comunicato:

« La Legazione della Repubblica di Cina accreditata presso S. M. il Re d'Italia ha informato il Ministero degli affari esteri che la Cina si trova in istato di guerra con la Germania e con l'Austria-Ungheria dalle ore 10 del giorno 14 agosto ».

Gli avvenimenti militari verificatisi nei settori europei nei giorni di ieri e ieri l'altro sono stati improntati a grande violenza delle artiglierie seguite da attacchi e contrattacchi delle fanterie belligeranti.

Negli scacchieri orientali le forze russo-rumene riportarono successi nei loro attacchi in Galizia e nella Bucovina; invece subirono degli scacchi sensibili in Rumenia dove gli eserciti bulgaro-tedeschi proseguirono ad invadere la Moldavia occupando la città di Strocani a nord-ovest di Faucia aprendosi così il cammino su Jassy.

In occidente, calmatesi alquanto le pioggie torrenziali, l'esercito inglese con grande slancio riprese l'offensiva costringendo il nemico a lasciare larghe zone di territorio, da gran tempo occupate dai tedeschi nella Fiandra. La vittoria degli inglesi va segnalata non tanto per il numero dei prigionieri e per il materiale bellico preso al nemico quanto per il vasto territorio liberato.

L'azione dell'esercito francese in Belgio ed in Champagne non fu molto importante e si limita a lievi attacchi e contrattacchi verificatisi con alterna fortuna.

Nei settori asiatici, meno nel Caucaso, ove si verificarono delle avvisaglie, senza importanza, null'altro di notevole.

L'*Agenzia Stefani* sugli avvenimenti bellici comunica i dispacci seguenti:

PIETROGRADO, 15 — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale - Scambio di fuoco, più intenso nelle direzioni di Vilaa e di Tarnopol.

Fronte romeno - Nella regione di Okna i combattimenti sono continuati con minore intensità. Il nemico è riuscito dopo una serie di attacchi ad impadronirsi di una collina, sette verste ad ovest di Okna. Gli attacchi del nemico nella regione della valle del fiume Jassine sono stati respinti dalle truppe romene. In direzione di Fokscany durante la giornata del 14 il nemico non effettuò attacchi. Nella regione di Krendscenti il nemico lanciò un energico attacco contro le nostre posizioni e riuscì ad impadronirsi di parte delle nostre trincee; ma un nostro contrattacco lo respinse, ristabilendo la situazione.

Fronte del Caucaso - Fuoco di fucileria.

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio le nostre truppe hanno effettuato un sensibile progresso ad ovest della strada di Dixmude.

Fra Hurtebise e Craonne bombardamento abbastanza vivo delle nostre prime linee. Un colpo di mano contro un nostro piccolo posto sull'altopiano di Vauclerc è fallito completamente. La lotta di artiglieria continuò attivissima tutta la notte sulle due rive della Mosa. Sulla riva sinistra abbiamo respinto un tentativo nemico ad ovest della quota 304.

Ovunque altrove notte calma.

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata relativamente calma.

Azioni di artiglieria in Belgio, a nord dell'Aisne, in Champagne sulle due rive della Mosa e nell'alta Alsazia.

Un colpo di mano da noi eseguito presso il Four de Paris ci ha fatto riportare nelle nostre linee una mitragliatrice e materiale.

Il nemico ha bombardato Reims e lanciato cento granate su Pont à Mousson.

LONDRA, 15. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di oggi pomeriggio dice:

Attaccammo stamane di buon'ora su un largo fronte dal sobborgo a nord-ovest di Lens fino al bosco di Hugo, a nord-est di Loos. Le nostre truppe hanno espugnato la prima linea delle trincee nemiche su tutti i punti e continuano i loro progressi in modo soddisfacente.

LONDRA, 15. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera dice:

Stamane le truppe canadesi si sono impadronite d'assalto delle posizioni tedesche a sud e ad est di Loos sopra un fronte di due miglia. Le difese formidabili della quota 70, le quali avevano resistito ai nostri attacchi del settembre 1915 durante la battaglia di Loos e che erano state migliorate e fortificate con tutti i sistemi ed artifici noti ai nostri nemici, sono state prese d'assalto. Dopo avere conquistato il primo sistema di trincee tedesche sulla totalità del fronte d'attacco, le nostre truppe si sono avanzate fino alle difese occidentali della città di Sainte Auguste, penetrando nelle posizioni tedesche fino alla profondità di circa un miglio.

Il sistema complicato di trincee e di punti fortificati che costituisce le difese della quota 70, i villaggi di Saint-Elizabeth, di Saint-Emilie e di Saint Laurent nonchè il Bois Basé e la metà occidentale del bosco Hugo sono ora nelle nostre mani. Ci siamo impadroniti di tutti i nostri obiettivi. Le nostre perdite sono state leggere.

Durante la giornata cinque contrattacchi tedeschi sono stati respinti dalla nostra fanteria e dispersi dai nostri cannonieri. Uno di essi è stato effettuato da una divisione della guardia prussiana.

Le perdite tedesche durante il nostro attacco e il contrattacco dei tedeschi sono state forti. I prigionieri da noi fatti non sono stati ancora enumerati; ma 282, fra cui quindici ufficiali, erano già passati nel pomeriggio nei posti di concentramento.

Sul fronte di battaglia di Ypres, abbiamo respinto completamente un attacco contro le nostre posizioni in vicinanza della strada Pilkon-Largomark.

Ieri di nuovo grande attività aerea e vivi combattimenti. Abbiamo abbattuto nove aeroplani tedeschi e ne abbiamo costretti altri cinque ad atterrare con danni. Mancano sette nostri velivoli, due dei quali sono stati sorpresi da un violento uragano mentre volavano sulle linee tedesche.

PARIGI, 15. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente in data 14 corrente dice: Azioni di artiglieria abbastanza vive da una parte e dall'altra nella zona del Vardar e verso Budimirca, ad est della Cerna. Pattuglie nemiche che tentavano penetrare nelle trincee inglesi nella vallata dello Struma furono respinte ed abbandonarono parecchi morti e qualche prigioniero.

LONDRA, 15. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico di Salonicco dice: Sulla cresta a nord-est di Krastali, effettuammo riusciti colpi di mano contro le trincee nemiche e facemmo prigionieri.

Nostri aviatori bombardarono efficacemente gli aerodromi di Livanovo, a nord-est di Petric, di Drama e di Geneviz, a nord-est di Xanthi ritornando tutti incolumi.

LONDRA, 14. — L'Ammiragliato comunica che un cacciatorpediniere inglese ha urtato in una mina nel Mar del Nord ed è affondato.

Il comandante, due ufficiali e quarantatre uomini dell'equipaggio si sono salvati.

PARIGI, 15. — La statistica per la settimana terminata il 12 agosto a mezzanotte sulle partenze e gli arrivi delle navi mercantili di tutte le nazionalità al disopra delle 100 tonnellate nette nei porti francesi, tranne i battelli da pesca e di cabotaggio locale reca i seguenti dati:

Entrate 1010; uscite 1016. Navi mercantili francesi affondate da sottomarini o mine da 1600 tonnellate e più, una; al disotto delle 1600 tonnellate lorde, tre; navi mercantili francesi attaccate senza successo da sottomarini, cinque; battelli da pesca affondati, nessuno.

LONDRA, 16. — Ecco la statistica settimanale circa il movimento delle navi mercantili nei porti del Regno Unito durante la settimana terminata il 12 corr.:

Entrate 2776. uscite 2666.

Navi mercantili britanniche affondate: quattordici al disopra delle 1600 tonnellate, due al disotto e tre battelli da pesca.

Navi mercantili britanniche attaccate senza successo: tredici.

Il presidente Poincaré al fronte italiano

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Ad invito di Sua Maestà il Re d'Italia, il presidente della Repubblica francese si è recato al fronte italiano e vi è stato ricevuto da Sua Maestà, che aveva inviato suoi aiutanti di campo ad incontrarlo al confine.

Il presidente del Consiglio Boselli, il ministro Sonnino, il ministro Bissolati, come pure il marchese Salvago-Raggi, ambasciatore d'Italia a Parigi, si trovavano parimente al fronte per questa visita.

Il signor Poincaré è accompagnato dal signor Leone Bourgeois, ministro del lavoro, e dal signor Barrère, ambasciatore di Francia a Roma.

Appena arrivato il presidente della Repubblica ha rimesso a Sua Maestà il Re la medaglia militare e la Croce di guerra francese.

Ossequiato alla stazione dalle autorità militari e civili, l'ospite illustre giunse in zona di guerra lunedì mattina.

Martedì su una grande prateria verso il fronte vi fu una rivista delle truppe.

Il signor Poincaré volle manifestare la sua ammirazione al nostro esercito conferendo egli stesso medaglie e distinzioni militari. E anzitutto diede la Croce di Grande ufficiale della Legione d'Onore al generale comandante d'armata Capello.

Sul vasto pianoro erano schierati un reggimento di fanteria, un battaglione di alpini, un battaglione di bersaglieri, nonchè un drappello francese e uno inglese.

Il presidente fu accolto con gli onori delle armi e al suono della Marsigliese.

S. M. il Re e il presidente Poincaré erano accompagnati dai generali Cadorna e Porro e da moltissimi ufficiali superiori.

Il presidente rimise la commenda della Legione d'onore ai tenenti generali Gonzaga e Sagramoso e ai maggiori generali Pacini e Gagliano, la Croce di ufficiale della Legione d'onore a sei ufficiali superiori, la Croce di cavaliere della Legione d'onore a dodici ufficiali, medaglie al valore a quindici ufficiali e sottufficiali e a due soldati. Conferì inoltre dieci onorificenze della Croce di guerra con la palma, tra gli altri ai generali Sailer Emilio e Ricci Giuliano, dieci Croci di guerra con stella d'oro, dieci con stella d'argento dieci con stella di bronzo.

Terminata la cerimonia per la consegna delle onorificenze, vi fu lo sfilamento delle truppe.

Il signor Poincaré visitò in questi due giorni la fronte italiana, nei luoghi ove si svolsero importanti battaglie, ed espresse la sua ammirazione per le gesta compiute dai nostri soldati. Visitò anche Gorizia.

Martedì al quartiere generale di S. M. il Re vi fu un pranzo intimo.

Il presidente Poincaré è ripartito ieri sera, 15, alle ore 18, ossequiato alla stazione dalle autorità militari e civili.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 14. — Il giorno 12 una nostra squadriglia di idrovolanti attaccò con bombe gli hangars ed i baraccamenti di Prosecco, ove furono osservati vasti incendi dagli idrovolanti stessi, che rientrarono incolumi alle loro basi.

Alla prima alba del 14 un gruppo di aeroplani ed idrovolanti nemici apparve su Venezia lanciando bombe. Accolti dal vivo ed intenso fuoco della difesa antiaerea della piazza, gli aviatori nemici gettarono frettolosamente le loro bombe, una delle quali colpì l'ospedale civile uccidendo due ricoverati e ferendone 21, un' altra colpì una casa privata uccidendo altre due persone della popolazione civile e ferendone 6. Insignificanti i danni agli edifici militari.

Qualche bomba fu gettata anche su Murano senza produrre danni.

Furono abbattuti dalle artiglierie antiaeree parecchi velivoli nemici fra cui il *K. 228* i cui aviatori sono morti. Un secondo apparecchio fu abbattuto da nostre siluranti in mare, facendo prigionieri un colonnello ed un maggiore dell'esercito nemico. Altri precipitarono in fiamme a mare.

Ad immediata ritorsione squadriglie aeree della marina attaccarono basi aeree sulla costa nemica e un gruppo di siluranti austro-ungariche, una delle quali fu colpita efficacemente dalla bomba di un nostro idrovolante.

I nostri velivoli, eseguita brillantemente l'azione di ritorsione e sostenuti vari duelli aerei, sono tutti rientrati alle loro basi.

ROMA, 15. — Un comunicato austriaco del 14 corrente annuncia abbattuti per opera dei propri aviatori quattro velivoli italiani. La notizia è falsa. Nessun velivolo italiano è stato abbattuto. È evidente che il nemico, con vittorie immaginarie, cerca di compensare nell'opinione pubblica del suo paese o del mondo. le dure lezioni che in questi giorni gli aviatori italiani gli vanno infliggendo.

ROMA, 15. — Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 13 corrente il movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità nei porti italiani fu il seguente:

Entrate 550 con stazza complessiva lorda di 839.245 tonnellate.

Uscite 509 con stazza complessiva lorda di 414.775 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di sei piroscafi e di cinque velieri dei quali uno solo superiore alle 100 tonnellate.

CRONACA ITALIANA

S. E. l'on. Boselli a Gorizia. — Ieri (15) il presidente del Consiglio, on. Boselli, si è recato a Gorizia, visitandone anche i sobborghi.

Soffermatosi al Municipio, pronunziò brevi parole di saluto per la bella città, traendone l'augurio per la completa vittoria delle armi italiane.

Insieme con l'on. Boselli era il ministro Bissolati e l'accompagnavano il maggiore Solaro del Borgo ed i capi di Gabinetto, commendatori Cancellieri ed Allamandola.

Centro sanatoriale militare. — In seguito all'avvenuto scambio con l'Austria dei prigionieri invalidi, si è iniziato il funzionamento del grandioso Centro sanatoriale militare, che il Ministero della guerra ha istituito in uno dei punti più belli della riviera ligure. Un treno speciale della Croce Rossa ha trasportato colà tutti i prigionieri restituiti, che contrassero in Austria i germi della tubercolosi, e che ora, mercè i larghi apprestamenti allestiti, potranno in gran parte riacquistare la primitiva salute. Infatti, gli infermi sono stati accolti in grandiosi ambienti ampiamente aerati e soleggiati, muniti di verande e circondati da uno splendido parco prospiciente il mare, ove il tranquillo soggiorno, l'aria purissima e l'alimentazione adeguata, combatteranno con vantaggio la malattia e renderanno, giova sperarlo, sanati alle famiglie loro ed alla nazione questi nostri fratelli.

La « Transoceanica ». — Ieri, a Napoli, per gli atti del notaio Marino si è legalmente costituita col capitale di lire cento milioni la « Transoceanica » Società anonima avente per oggetto ogni operazione di navigazione. La nuova Società, di cui è stato nominato presidente il comm. Guglielmo Peirce, avrà sede in Napoli.

Alla costituzione della nuova Società hanno concorso la « Società di navigazione sicula-americana » per quindici milioni, la Ditta « Peirce Brothers » per trentacinque milioni, la « Navigazione generale italiana » per quindici milioni, e la Società di navigazione « Italia » per trentacinque milioni.

Per conferimento delle Società costituenti, il nuovo organismo, la « Transoceanica » disporrà di quindici piroscafi stazzanti circa centomila tonnellate.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PIETROGRADO, 15 — Un comunicato ufficiale dice: Durante la notte sul 14, secondo le disposizioni del Governo provvisorio, l'ex-imperatore con la famiglia fu trasferito da Tsarkoje Selo ad una nuova residenza, relativamente alla quale il Governo farà un'ulteriore comunicazione.

Tutte le notizie pubblicate dai giornali circa il luogo di destinazione dell'ex-imperatore, come pure sulle circostanze relative al suo trasferimento da Tsarkoje Selo, sono completamente immaginarie.

La questione del trasferimento dell'ex-imperatore fu sollevata a metà di luglio, esclusivamente per considerazioni politiche e militari, e fu decisa dal Governo provvisorio in senso affermativo. Nè il Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado, nè lo stesso Consiglio di Tsarkoje Selo ebbero alcuna parte nella decisione di tale questione.

WASHINGTON, 15. — Il presidente Wilson ha inviato al Senato un progetto relativo alla nomina di oltre duecento maggiori generali e brigadieri generali per il nuovo esercito nazional .

L'esercito nazionale arruolato sarà chiamato alle armi nel mese di settembre.

CHICAGO, 15. — Su richiesta del controllore dei viveri Hoover, i direttori del *Board of Trade* hanno deciso di sospendere tutte le transazioni sul grano dal 25 corrente.

MADRID, 15. — A Barcellona i rivoltosi chiusi in una casa spararono contro la truppa ed uccisero il capitano dei cacciatori Juste Fernandez. L'artiglieria bombardò la casa. Tre soldati rimasero feriti. Vari rivoltosi sono morti e numerosi feriti. A Sabadel vi sono due gendarmi uccisi e tre feriti. Le perdite dei rivoltosi sono numerose. Sono stati inviati rinforzi.

Il presidente del Consiglio, Dato, ha dichiarato a mezzogiorno che lo sciopero generale è fallito e che i ribelli non sono riusciti a paralizzare nessun servizio pubblico. La polizia ha sequestrato ieri documenti, alcuni dei quali dànno la chiave di tutto il movimento.

MADRID, 16. — Nel sobborgo di Guindalera, a Madrid, un gruppo in attitudine ostile, si avvicinò ai gendarmi. Questi spararono. Vi furono due feriti gravemente. Numerosi arresti sono stati operati nelle provincie. Gli agitatori sono stati arrestati. Il Governo ritiene che presto sarà ristabilito lo stato normale.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*